

VENCHI - UNICA

TORINO

32° Esercizio

**Relazioni e Bilancio
al 30-6-1966**

VENCHI - UNICA

SOCIETÀ PER AZIONI PRODOTTI DOLCIARI ED AFFINI

CAPITALE SOCIALE LIRE 1.250.000.000 - INTERAMENTE VERSATO

TORINO

ASSEMBLEA GENERALE

ORDINARIA E STRAORDINARIA

del 12 Dicembre 1966

R E L A Z I O N I

DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

E DEL COLLEGIO SINDACALE

B I L A N C I O

XXXII ESERCIZIO AL 30 GIUGNO 1966

L'avviso di convocazione della presente Assemblea è stato inserito nella « Gazzetta
Ufficiale della Repubblica Italiana » - Foglio inserzioni n. 286 del 15-11-1966.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE :

VITELLI Cav. Lav. Dott. GIOVANNI MARIA - Torino

VICE PRESIDENTE :

CERIANA Dott. VINCENZO - Torino

CONSIGLIERI :

BOLETO Geom. NICOLA - Chiavari

BOLLETO Avv. ADRIANO - Torino

CAMAGNA Comm. Rag. EVASIO - Torino

CRAVETTO Dott. GIOVANNI - Torino

GRIBALDI Cav. Rag. SILVANO - Torino

MOSCHENI Comm. Rag. FRANCESCO - Torino

PELLEGRINI Arch. Dott. ENRICO - Torino

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE :

VASSALLO DI CASTIGLIONE Conte Dott. BERNARDINO - Torino

MEMBRI :

BARGONI Prof. Dott. AUGUSTO - Torino

CERUTTI Gr. Uff. Prof. Dott. AGOSTINO - Torino

COMITATO DIRETTIVO

costituito dal Presidente e dai seguenti Consiglieri:

BOLLETO Avv. ADRIANO

CAMAGNA Comm. Rag. EVASIO

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

- 1° - *Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale;*
- 2° - *Bilancio e Conto Perdite e Profitti al 30 giugno 1966 e deliberazioni relative;*
- 3° - *determinazione del numero dei Membri del Consiglio d'Amministrazione e nomina di Consiglieri.*

PARTE STRAORDINARIA

- 1° - *Proposta di modifica della ragione sociale e conseguente variazione dell'art. 1 dello Statuto;*
- 2° - *sostituzione degli attuali certificati azionari con nuovi certificati e contemporaneo raggruppamento delle vecchie azioni, con relativa modifica degli articoli 5 e 15 dello Statuto;*
- 3° - *modifica dei seguenti articoli dello Statuto sociale: 2, 4, 13, 14.*

RELAZIONE

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PARTE ORDINARIA

Signori Azionisti,

dobbiamo innanzi tutto scusarci se nella convocazione dell'Assemblea non sono stati osservati i termini entro i quali era nostra consuetudine trovarci, ma particolari esigenze di carattere amministrativo ci hanno costretti a valerci della facoltà contenuta nel nostro statuto sociale di prorogare la presente Assemblea.

Nel momento in cui questo Consiglio ha l'onore di sottoporre alla Vostra cortese attenzione le risultanze di bilancio dell'ultimo esercizio, esso desidera, come è ormai sua consuetudine, inquadrare tali cifre nel panorama più ampio dell'andamento economico italiano, con particolare riferimento agli aspetti che più interessano il nostro settore operativo.

Se il fenomeno più rilevante della vita italiana del 1965 è stato la famosa « inversione di tendenza » dell'economia italiana nel suo complesso, con punte più o meno accentuate a seconda dei diversi settori produttivi, nel settore dolciario tale fenomeno ha avuto meno rilevanza. Infatti mentre l'indice della produzione industriale italiana ha fatto registrare un incremento totale del 4,3 %, quello realizzato dall'industria dolciaria è stato caratterizzato da una particolare lentezza di ripresa, tale da raggiungere globalmente un 1,2 %, che è ben lungi anche solo dal recupero della flessione del 1964 che era stata del 4,8 %.

Questa particolare evoluzione del mercato dolciario, con fenomeni di così rapida recessione e di così lento recupero, conferma, nel quadro della situazione generale, che il peso dei gravami che affliggono il settore è tale da collocarlo, anzichè nella sfera naturale dei prodotti alimentari, in quella ben più critica e vulnerabile dei prodotti voluttuari. A conferma di questa situazione stanno i dati parziali che registrano tutto l'incremento a favore dei settori biscotti e caramelle (dell'ordine di un 3 %), mentre tutti gli altri settori segnano il passo, quando non denunciano ulteriori contrazioni di volume.

Di fronte a questo andamento generale dell'industria dolciaria siamo lieti di poter confermare che ancora una volta la nostra Società ha tenuto bene la sua posizione con un incremento totale di produzione leggermente superiore a quello registrato complessivamente dal settore dolciario. Purtroppo, se anche tali risultati dovrebbero permettere di guardare al futuro con più rosee speranze, ci corre l'obbligo di ripetere le stesse preoccupazioni e riserve già espresse in questa sede lo scorso anno, relativamente ai due elementi che maggiormente sono al centro delle preoccupazioni sia nostre che di tutte le aziende che operano nel nostro ramo. Ci riferiamo cioè al costo della mano d'opera ed ai riflessi che l'attuazione progressiva dell'integrazione economica europea ha sul nostro settore, sia per le loro specifiche conseguenze singole, sia per le conseguenze di correlazione.

Se il costo della mano d'opera dell'industria dolciaria è già in Italia uno dei più elevati in termini assoluti, il che lo porta ad essere anche il più elevato nel settore dolciario tra i Paesi del Mercato Comune, non possiamo nascondere le nostre preoccupazioni di fronte ai continui aumenti sia in termini monetari che normativi concessi alle maestranze della nostra industria, che non potranno avere come conseguenza che una lievitazione di prezzi, con possibilità di limitazione nello sviluppo, se non addirittura di contrazione, dei consumi; sempre che questo non si traduca in un trasferimento di preferenze dei consumatori a favore di prodotti stranieri, che già ora appaiono sui nostri mercati a prezzi di forte concorrenza.

Infatti non potrebbe mancare di verificarsi una situazione di concorrenza estera veramente pericolosa, se si considera che l'ulteriore abbassamento del 10 % delle tariffe doganali nell'ambito del Mercato Comune Europeo, ha favorito l'aumento delle importazioni di prodotti dolciari in Italia, escludendo quelli ottenuti dalla spremitura del cacao, in misura tale da far registrare un incremento del 16,06 % rispetto all'anno precedente. Un fenomeno analogo non si è verificato nelle esportazioni italiane, in quanto tutti i balzelli e gravami che affliggono le nostre industrie, nonostante l'impegno che, sia aziendalemente che a mezzo delle Associazioni Industriali, è stato posto nel sensibilizzare le massime Autorità del Paese su questo specifico problema, hanno avuto come conseguenza che il saldo della bilancia commerciale con l'estero del settore dolciario si è ormai ridotto ad un attivo di tre miliardi, con un decremento di oltre il 10 % rispetto al 1964.

* * *

Pur in mezzo a queste difficoltà, la nostra Società non ha certamente rinunciato alla sua azione di miglioramento della propria situazione di mercato, come fanno fede gli incrementi produttivi raggiunti. Per il conseguimento

di questi risultati gli sforzi aziendali sono stati distribuiti nel potenziamento di tutte le strutture aziendali, sia interne che esterne, dei due settori di vendita, ed i risultati, in effetti, si ripartiscono su entrambi.

Il livello qualitativo dei prodotti e le varie azioni pubblicitarie, se pure contenute in limiti compatibili alle nostre disponibilità, hanno consentito ai nostri marchi di mantenere quella posizione di prestigio che la lunga tradizione di serietà aveva loro permesso di acquisire.

In questo quadro non possiamo tralasciare di segnalare quanto, in particolare, anche nel corso di questo esercizio è stato fatto per il rammodernamento dei nostri negozi che costituiscono, nel loro complesso, il riflesso più visivo ed immediato dell'Azienda agli occhi dei consumatori e che, pertanto, richiedono una attenzione del tutto particolare che si concreta nell'applicazione di quel piano di rinnovamento di cui, da anni, in questa sede, Vi viene dato lo stato di avanzamento. Quest'anno infatti sono stati rinnovati ben 21 spacci di vendita e si è proceduto all'apertura dei nuovi negozi di Caltanissetta, Latina, Siracusa ed Udine. Quest'ultimo negozio, inaugurato il 3 aprile 1966 in locali di nostra proprietà, è stato arredato ed attrezzato molto decorosamente per poter svolgere la sua attività, oltrechè di confetteria e pasticceria, anche di bar. Essendo addivenuti alla chiusura di due negozi, il numero di quelli in funzione al 30 giugno 1966 è salito a 190 unità, oltre ben inteso il negozio di Sestriere con apertura stagionale.

* * *

Il bilancio che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di L. 108.012.125 già depurato degli oneri di carattere ordinario e di L. 39.834.569 di ammortamenti anticipati. Tale utile risulta perciò essere superiore a quello dell'esercizio 1964-65 ed è dovuto particolarmente alle economie realizzate nell'organizzazione aziendale a seguito della stretta applicazione delle norme disposte dal Vostro Consiglio di Amministrazione. Il risultato economico conseguito potrebbe consentire la distribuzione di un dividendo di L. 7,50 per azione contro L. 6,50 ripartite lo scorso anno.

* * *

Dopo le premesse su esposte passiamo ad illustrarVi brevemente le principali variazioni delle poste inserite nel Bilancio e nel Conto Perdite e Profitti al 30 giugno 1966 rispetto a quelle figuranti al 30 giugno 1965.

A) BILANCIO

ALL'ATTIVO

Continuando la politica seguita lo scorso anno per gli approvvigionamenti e le immobilizzazioni, la situazione finanziaria è sensibilmente migliorata con i conseguenti benefici di carattere economico. Infatti la voce attiva « *Banche debitorici* » è salita da L. 10.491.350 a L. 138.312.324, non solo, ma è completamente scomparsa dalle passività quella delle « *Banche creditrici* » iscritta al 30 giugno 1965 per L. 264.277.954. Per contro si ha una diminuzione di complessive L. 135.971.015 nei crediti verso « *Debitori, clienti e vari* » come appare dal seguente dettaglio:

- a) di L. 60.923.636 nei crediti verso « *Clienti* » in conseguenza della anticipata ricorrenza delle feste pasquali rispetto allo scorso anno;
- b) di L. 54.248.348 nella voce « *Banche conto incassi* » pure per le stesse ragioni;
- c) di L. 20.799.031 nei « *Debitori vari* » per i minori anticipi a fornitori e per il parziale incasso di un sospeso fiscale.

Le « *Merci e scorte presso stabilimenti, depositi e negozi* » si sono nel loro complesso ridotte di L. 23.561.440 perchè:

- a) si è avuta una diminuzione di L. 76.023.010 nelle esistenze della Sede per i minori approvvigionamenti di alcune materie prime, esistenze alle quali si sono applicati i valori determinati con i consueti criteri di prudenza e di rispetto alle vigenti disposizioni;
- b) si sono aumentate di L. 52.461.570 le giacenze presso i negozi.

La posta « *Titoli di proprietà a reddito fisso* » ha subito un leggero aumento di L. 483.550 per l'acquisto di alcuni titoli di Stato occorrenti per le necessità dell'Azienda, mentre i « *Titoli di proprietà a reddito variabile* » sono rimasti inalterati.

La voce « *Stabilimenti, terreni, impianti, macchinari e negozi di proprietà* » figura al 30 giugno 1966 per L. 4.047.767.679 contro le L. 3.633.518.032 al 30 giugno 1965. L'incremento di L. 414.249.647 risulta dalla somma delle seguenti variazioni in aumento:

- a) di L. 27.681.768 nei « *Fabbricati* » di cui L. 22.231.268 per le opere eseguite negli edifici di Torino - Via De Sanctis e L. 5.450.500 per l'acquisto dei muri del vecchio negozio di Casteggio;

- b) di L. 160.839.533 nei « *Macchinari ed attrezzi* », sotto deduzione di L. 8.367.961 relative a cespiti demoliti ed alienati, per le seguenti operazioni:
- 1) L. 75.839.533 per l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature e per spese di sistemazione delle linee produttive;
 - 2) L. 85.000.000 per spese considerate dal Fisco come incremento delle immobilizzazioni a seguito di concordati con l'Ufficio delle Imposte sui Bilanci di tre esercizi dal 1962-63 al 1964-65. Detto importo non incide sui risultati economici dell'esercizio essendo stato contemporaneamente portato come contropartita tra le passività in aumento della posta « *Riserva speciale costituita con spese incrementative ed ammortamenti tassati* »;
- c) di nette L. 4.973.073 nei « *Mobili ed arredi* » ottenute deducendo dall'importo degli acquisti di L. 12.658.933 per macchine contabili e scaffalature per i magazzini e gli uffici, L. 7.685.860 di valore contabile relativo a macchinario ceduto;
- d) di nette L. 229.123.234 negli « *Impianti negozi* » risultanti dalla differenza fra gli acquisti ammontanti a L. 233.473.054 ed i realizzi contabilizzati in L. 4.349.820. La predetta cifra di L. 233.473.054 è costituita dalle spese per:
- il nuovo negozio Caffè Talmone di Udine;
 - i nuovi negozi di Caltanissetta, Latina e Siracusa;
 - il rammodernamento dei negozi di Assisi, Carrara, Casteggio, Cento, Codogno, Fiorenzuola, Foligno, Genova - Via XX Settembre, Bolzaneto, Guastalla, Mantova, Montebelluna, Palermo, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Sulmona, Tortona, Trieste - Corso Italia e Vicenza;
 - il trasferimento ed il nuovo arredamento del negozio di Nizza Monferrato;
 - gli acquisti minuti di arredi ed attrezzi di altri vari negozi.
- I realizzi per L. 4.349.820 riguardano l'eliminazione del valore contabile dei negozi chiusi di Acqui e Roma - Via Jenner.

I « *Ratei e risconti attivi* » segnano una diminuzione di L. 9.217.280, come pure la voce « *Spese da ammortizzare* » si è ridotta di L. 1.133.424 per le quote di ammortamento di competenza dell'esercizio. Quest'ultima voce in realtà è diminuita di L. 5.000.000 per il deperimento della seconda quota di spese di pubblicità considerate fiscalmente indeducibili dal reddito del bilancio chiuso al 30 giugno 1959, ma si è contemporaneamente pure incrementata di L. 5.000.000 per l'iscrizione di altrettante spese di pubblicità non dedotte dai redditi del bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 1963.

AL PASSIVO

Immutati il « *Capitale sociale* » e la « *Riserva straordinaria* ». La « *Riserva ordinaria* » ed il « *Residuo utili non distribuiti esercizi precedenti* » sono aumentati invece rispettivamente di L. 4.685.210 e L. 1.537.656 a seguito di esecuzione delle deliberazioni di riparto utili della precedente Assemblea ordinaria.

La « *Riserva speciale costituita con spese incrementative ed ammortamenti tassati* » è aumentata di L. 90.304.450 figurando così in bilancio per L. 246.775.005. Dell'aumento si è fatto cenno parzialmente per le seguenti causali:

- di L. 85.000.000 per spese incrementative dei macchinari ed attrezzi,
- di L. 5.000.000 per spese di pubblicità inerenti al Bilancio dell'esercizio 1962-63.

La differenza di L. 304.450 a raggiungere le L. 90.304.450 di cui sopra, è rappresentata dall'iscrizione di altrettanti ammortamenti anticipati eccedenti la misura fiscale consentita e quindi tassati dall'Ufficio Imposte sul bilancio al 30 giugno 1963.

L'ammontare complessivo degli ammortamenti ordinari a carico dell'esercizio è di L. 226.869.699 contro L. 242.799.873 dello scorso anno. Il « *Fondo ammortamento impianti* » è salito a L. 1.764.048.998 con un aumento però di sole L. 211.393.125 in quanto è stata operata la decurtazione di L. 15.476.574 per immobilizzazioni cedute nel corso dell'esercizio. Il dettaglio dei conteggi effettuati sui cespiti non ancora ammortizzati ed ai tassi consentiti dalle nuove disposizioni fiscali è il seguente:

	<i>Ammontare</i>	<i>Ammortamenti</i>
Terreni	L. 268.738.711	L. —
Fabbricati	» 692.581.290	» 21.521.162
Macchinari ed attrezzi	» 1.803.691.059	» 101.535.841
Mobili	» 82.377.098	» 7.698.964
Impianto negozi	» 1.200.379.521	» 96.113.732
	L. 4.047.767.679	L. 226.869.699
sotto deduzione delle quote relative ai cespiti alienati:		
1) di « <i>Macchinari ed attrezzi</i> »	L. 6.742.383	
2) di « <i>Mobilio</i> »	» 6.540.897	
3) di « <i>Impianto negozi</i> »	» 2.193.294	
	L. 15.476.574	
	tornano	L. 211.393.125

Pure il « *Fondo ammortamenti anticipati* » è stato aumentato di nette L. 39.530.119 portando il fondo stesso a L. 384.530.522 per il computo di L. 39.834.569 di ammortamenti accelerati in applicazione delle disposizioni previste dalla Legge 11 gennaio 1951 n. 25, da cui si sono dedotte L. 304.450 per ammortamenti relativi al bilancio al 30 giugno 1963 tassati come sopra detto.

Tanto il « *Fondo indennità licenziamento impiegati c/ adeguamento* » figurante per L. 646.292.609, quanto il « *Fondo indennità licenziamento operai* » esposto in L. 211.955.806, sono stati adeguati sulla base delle competenze in atto. Detti fondi, rispetto allo scorso anno, sono stati incrementati rispettivamente di L. 59.351.460 il primo e di L. 25.474.465 il secondo.

La voce « *Mutuo ipotecario IMI* » si è ridotta di L. 39.402.602 per il pagamento delle semestralità maturate, e figura perciò ancora per L. 134.523.617.

Eliminata, come detto, la posta « *Banche creditrici* », risulta pressochè invariata quella dei « *Creditori, corrispondenti e diversi* », mentre i debiti verso « *Fornitori* » figurano aumentati da L. 741.982.600 a L. 925.407.818 per la politica di acquisti seguita dalla Società.

I « *Ratei e risconti passivi* » passano da L. 456.917.389 a L. 504.201.552 per ulteriori spese da liquidare.

Ai CONTI D'ORDINE

In diminuzione la voce « *Titoli, valori ed effetti in garanzia* » che da L. 69.114.382 è scesa a L. 61.158.132 per la restituzione, dopo la definizione delle contabilità, di alcune cauzioni prestate da gerenti dimessi.

B) CONTO PERDITE E PROFITTI

Gli « *Stipendi, assegni, spese generali, pubblicità, perdite e diverse* » registrano un incremento di L. 77.609.423 dovuto essenzialmente alle maggiori spese di pubblicità, essendosi avuto un compenso nell'entità delle variazioni delle altre voci di spesa.

La posta « *Imposte e tasse* » è anch'essa aumentata di L. 18.380.709 per i maggiori carichi fiscali di cui è stata gravata l'azienda.

Per la migliorata situazione bancaria già accennata, il carico degli « *Interessi passivi* » è stato inferiore di L. 39.295.497 rispetto allo scorso anno.

Gli « *Ammortamenti ordinari ed anticipati* », pur avendo adottato i nuovi tassi fiscali consentiti, sono diminuiti di L. 16.349.108 nei confronti dell'esercizio precedente.

L'« *Utile lordo* » è salito da L. 1.132.964.373 a L. 1.196.957.105.

Il « *Conto Perdite e Profitti* » chiude con un « *Utile netto* » di L. 108.012.125 contro L. 93.704.195 accertate nell'esercizio precedente.

Tale « *Utile netto* » di L. 108.012.125
ci consente di proporVi la seguente ripartizione:

a) 5 % alla « <i>Riserva ordinaria</i> » (art. 30 dello Statuto sociale)	» 5.400.606
	<hr/>
	L. 102.611.519
b) 5 % al « <i>Consiglio d'Amministrazione</i> » (art. 30 dello Statuto sociale) su L. 102.611.519	» 5.130.576
	<hr/>
	L. 97.480.943
c) 2 % al « <i>Comitato Direttivo</i> » (art. 30 dello Statuto sociale) su L. 102.611.519	» 2.052.231
	<hr/>
	L. 95.428.712
d) agli « <i>Azionisti</i> » il 7,50 % sul capitale sociale pari a L. 7,50 per azione	» 93.750.000
	<hr/>
	L. 1.678.712
	<hr/>
	L. 1.678.712

Se approverete il suddetto riparto vogliate confermare altresì se siete d'accordo di fissare per il 16 dicembre p.v. la data di inizio del pagamento del dividendo, da effettuarsi contro presentazione e stampigliatura dei certificati azionari perchè gli stessi, come avrete constatato, sono privi di cedole. L'importo del dividendo sarà soggetto alle disposizioni del D.L. 23 febbraio 1964 n. 27.

Quest'anno scadono dalla carica di Consiglieri i Signori:

BOLETTO Geom. Nicola
CAMAGNA Comm. Rag. Evasio
GRIBALDI Cav. Rag. Silvano
MOSCHENI Comm. Rag. Francesco

tutti rieleggibili. A sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, nel procedere alla nomina dei Consiglieri scaduti, siete altresì pregati di apportare o meno variazioni al numero dei componenti il Consiglio d'Amministrazione.

PARTE STRAORDINARIA

Signori Azionisti,

Vi abbiamo convocati in Assemblea Straordinaria per sottoporre al Vostro esame diverse questioni che stimiamo opportuno vengano risolte contemporaneamente, anche se qualcuna di esse potrebbe essere differita. Il primo problema che Vi presentiamo da qualche anno ci assilla e riteniamo meriti la Vostra obiettiva soluzione: si tratta dell'eventuale modifica dell'attuale ragione sociale.

Non Vi sarà sfuggito che da parecchi anni il nostro orientamento pubblicitario è stato decisamente rivolto sul nome TALMONE, e ciò per poter convergere tutti i nostri sforzi su di un solo nome evitando dannose dispersioni. Questo marchio è stato scelto fra i diversi di nostra proprietà perchè una indagine di carattere nazionale lo ha indicato, fra tutti, come quello più conosciuto e benviso dai consumatori. Questo orientamento ha avuto come conseguenza la necessità di dover presentare i vari articoli pubblicizzati sotto il marchio TALMONE per cui — e lo abbiamo purtroppo numerosissime volte rilevato — molti ignorano che è la Venchi-Unica che produce gli articoli reclamizzati.

Visto il perdurare non solo, ma l'accentuarsi, di questo grave inconveniente, abbiamo sentito il dovere di sottoporre al Vostro esame questo importantissimo problema, perchè indubbiamente la modifica della ragione sociale è sempre una questione che ha i suoi lati anche sentimentali e che richiede ponderatezza, considerando altresì i sacrifici finanziari fatti in passato per pubblicizzarla.

Il Vostro Consiglio dopo attento esame, avuto riguardo alla necessità di dover concentrare tutti i nostri sforzi pubblicitari su un unico marchio, invece di disperderli su due o più nomi, e tenuto presente quanto sopra esposto, Vi suggerirebbe di chiamare la Società con la semplice denominazione di « TALMONE S.p.a. ».

Data l'importanza dell'argomento il Consiglio lascia però arbitra l'Assemblea di decidere al riguardo.

Sul secondo punto all'ordine del giorno siete altresì chiamati a deliberare la proposta di raggruppamento delle azioni. Come avrete avuto modo di constatare, gli attuali certificati azionari in circolazione sono privi di cedole, avendo esaurito i tagliandi relativi, per cui si è presentata la necessità o di emettere dei nuovi certificati in sostituzione o di procedere all'affogliamento dei vecchi.

Stante la deliberazione che Voi dovete prendere di provvedere o meno alla modifica della ragione sociale, e la necessità di stampare delle nuove azioni sui moduli stabiliti dalla Legge 29 dicembre 1962 n. 1745 entro il 31 dicembre 1967 per poter usufruire delle agevolazioni fiscali emanate in proposito, così aderendo anche al desiderio espresso da molti Azionisti, siamo indotti a proporVi di procedere ad un raggruppamento azionario allo scopo di formare dei nuovi titoli di valore nominale attuale meglio adeguati ai valori correnti ed alla normale prassi di mercato.

Il Vostro Consiglio, valutate le circostanze, ritiene conveniente che le nuove azioni abbiano il valore nominale di L. 1000 caduna, raggruppando a questo fine dieci titoli del valore nominale di lire cento. Allo scopo di consentire agli Azionisti intestatari di azioni non ancora raggruppate di poter esercitare ugualmente il diritto di voto, si propone che le nuove azioni del valore di L. 1000, risultanti dal raggruppamento di 10 azioni vecchie del valore di L. 100 caduna, diano diritto a dieci voti. Così sino a quando il raggruppamento non sia eseguito per tutte, l'Azionista avrà diritto ad un voto per ciascuna delle azioni non ancora raggruppate.

L'operazione, senza alcun aggravio di spesa per gli Azionisti — purchè i nuovi titoli siano richiesti nei tagli strettamente indispensabili a formare il numero di azioni di spettanza — verrebbe effettuata mediante consegna alla Cassa sociale, od alle Banche allo scopo incaricate, dei certificati attualmente in circolazione.

Se sarà da Voi data approvazione a quanto sopra, l'operazione di cambio potrà essere effettuata dopo l'avvenuta omologa da parte del Tribunale ed il passaggio in giudicato della Vostra decisione, secondo le modalità che saranno stabilite dal Vostro Consiglio d'Amministrazione e che verranno portate a Vostra conoscenza a mezzo dei quotidiani cittadini.

Sul punto 3° all'ordine del giorno, siamo a proporVi alcune modifiche da introdurre ad articoli dello statuto sociale, sia per maggior precisazione dell'attuale testo e sia per ovviare alcuni inconvenienti lamentati in passato. Tali modifiche, per brevità, vengono così elencate:

- 1) la sostituzione della parola « nome » con la più appropriata di « denominazione » al titolo introduttivo dei primi articoli dello statuto;

- 2) l'inclusione all'art. 2 della facoltà al Consiglio di Amministrazione oltrechè di stabilire succursali anche di « sopprimerle »;
- 3) al secondo capoverso dell'art. 4 la sostituzione all'indicazione di « Assemblea generale » con quella più appropriata di « Assemblea straordinaria »;
- 4) l'introduzione all'art. 13 della precisazione che « l'Assemblea può essere convocata anche in luogo diverso dalla sede sociale »;
- 5) la rettifica al secondo capoverso dell'art. 14 che il termine per l'esercizio delle azioni di opposizione alle deliberazioni, decorre anzichè dal giorno in cui vennero prese « dalla data del loro deposito alla Cancelleria del Tribunale ».

Se Voi riterrete di approvare le variazioni di cui sopra, nonchè quelle di cui ai punti 1 e 2 dell'ordine del giorno, si impongono altresì le conseguenti modifiche degli articoli 1 - 2 - 4 - 5 - 13 - 14 - 15 dello statuto sociale.

Se siete d'accordo sulle nostre proposte Vi invitiamo ad approvare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea Generale della « VENCHI-UNICA Società per Azioni Prodotti Dolciari ed Affini », convocata in sede straordinaria, udita ed approvata la relazione del Consiglio d'Amministrazione e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale,

d e l i b e r a

- 1) di modificare l'attuale ragione sociale da « VENCHI-UNICA Società per Azioni Prodotti Dolciari ed Affini » in « TALMONE Società per Azioni »;
- 2) di effettuare il cambio degli attuali certificati azionari, procedendo contemporaneamente al raggruppamento delle azioni costituenti il capitale sociale, sostituendo ogni gruppo di 10 azioni attuali del valore nominale di L. 100 caduna con una azione del valore nominale di L. 1000, dando mandato al Consiglio d'Amministrazione di iniziare l'operazione dopo che siano trascorsi i termini legali per poter svolgere la stessa;
- 3) di stabilire che l'operazione venga effettuata, senza spese per i Soci, entro i termini che saranno in prosieguo stabiliti dal Consiglio, mediante consegna dei certificati attuali alla Cassa sociale, o presso le Banche all'uopo incaricate, contro ritiro di valido documento che consentirà a suo tempo la consegna dei certificati in base al nuovo valore nominale nei tagli stretta-

mente indispensabili a formare il numero di azioni di spettanza di ciascun Azionista, o, per i residui di azioni da L. 100 non divisibili per 1000, di eventuali buoni frazionari. Decorso il termine stabilito l'operazione di cambio potrà essere effettuata solo presso la Sede della Società;

4) di modificare i seguenti articoli dello statuto sociale come in appresso:

Vecchio testo

Nome - Sede - Oggetto - Durata della Società.

Art. 1

È costituita una Società per azioni con la denominazione « VENCHI-UNICA Società per Azioni Prodotti Dolciari ed Affini ».

Art. 2

La sede della Società è in Torino. Il Consiglio d'Amministrazione può stabilire succursali, agenzie, rappresentanze tanto in Italia che all'estero, determinandone le modalità e le forme di gestione e di funzionamento.

Art. 4

La durata della Società è fissata dal giorno della sua costituzione al 30 giugno 2000. L'Assemblea generale dei Soci può deliberare la limitazione o la proroga della durata stessa.

Art. 5

Il capitale sociale è fissato nella somma di L. 1.250.000.000 diviso in numero 12.500.000 azioni del valore nominale di L. 100 caduna.

Art. 13

L'avviso di convocazione deve essere pubblicato a cura del Consiglio di Amministrazione sulla Gazzetta Ufficiale della

Nuovo testo

Denominazione - Sede - Oggetto - Durata della Società.

Art. 1

La Società costituita a Torino il 21 settembre 1934, rogito Notaio Germano, n. 25457 di repertorio e n. 18011 di raccolta in seguito a fusione deliberata dai Soci della « S.A. UNICA - Unione Nazionale Industria Commercio Alimentari » e dai Soci della « S.A. S. Venchi & C. » assume la denominazione di « TALMONE S.p.a. ».

Art. 2

La sede della Società è in Torino - Via Francesco De Sanctis 4. Il Consiglio d'Amministrazione può stabilire e sopprimere succursali, agenzie, rappresentanze tanto in Italia che all'estero, determinandone le modalità e le forme di gestione e di funzionamento.

Art. 4

La durata della Società è fissata dal giorno della sua costituzione al 30 giugno 2000. L'Assemblea straordinaria dei Soci può deliberare la limitazione o la proroga della durata stessa.

Art. 5

Il capitale sociale ammonta a Lire 1.250.000.000 (lire un miliardo duecentocinquanta milioni) diviso in numero 1.250.000 azioni da L. 1000 caduna, salva la disposizione del successivo articolo 15.

Art. 13

L'avviso di convocazione deve essere pubblicato a cura del Consiglio di Amministrazione sulla Gazzetta Ufficiale della

Repubblica Italiana quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza, non considerato il giorno della pubblicazione e compreso per contro quello della seduta. L'avviso di convocazione deve fissare il luogo, il giorno e l'ora della seduta e deve contenere l'ordine del giorno e le norme per la partecipazione all'Assemblea.

L'avviso può anche indicare il giorno della seconda convocazione entro i termini di legge, per il caso che la prima adunanza non riuscisse valida.

Art. 14

Per intervenire all'Assemblea i Soci dovranno adeguarsi alle norme fissate nell'avviso di convocazione.

L'Assemblea legalmente convocata e costituita rappresenta la universalità degli azionisti e le sue deliberazioni vincolano gli azionisti anche assenti o dissenzienti. Le azioni in opposizione alle deliberazioni delle assemblee devono essere promosse, sotto pena di decadenza del diritto ad esercitarle, entro tre mesi decorrenti dal giorno in cui vennero prese le deliberazioni relative, anche se si tratta di opposizione di azionisti assenti o dissenzienti.

Art. 15

Le azioni hanno sempre diritto ad un voto per ciascuna di esse.

- 5) di dare mandato e poteri al Presidente perchè provveda ad apportare alle delibere stesse le eventuali aggiunte o modifiche che fossero richieste dall'Autorità Giudiziaria.

Torino. 10 novembre 1966.

Repubblica Italiana quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza, non considerato il giorno della pubblicazione e compreso per contro quello della seduta. L'avviso di convocazione deve fissare il luogo, il giorno e l'ora della seduta e deve contenere l'ordine del giorno e le norme per la partecipazione all'Assemblea.

L'avviso può anche indicare il giorno della seconda convocazione entro i termini di legge, per il caso che la prima adunanza non riuscisse valida.

L'Assemblea può essere convocata anche in luogo diverso dalla sede sociale.

Art. 14

Per intervenire all'Assemblea i Soci dovranno adeguarsi alle norme fissate nell'avviso di convocazione.

L'Assemblea legalmente convocata e costituita rappresenta la universalità degli azionisti e le sue deliberazioni vincolano gli azionisti anche assenti o dissenzienti. Le azioni in opposizione alle deliberazioni delle assemblee devono essere promosse, sotto pena di decadenza del diritto ad esercitarle, entro tre mesi decorrenti dalla data del deposito alla Cancelleria del Tribunale delle deliberazioni relative, anche se si tratti di opposizione di azionisti assenti o dissenzienti.

Art. 15

Nelle assemblee ogni azionista ha diritto a dieci voti per ogni nuova azione del valore nominale di L. 1000 risultante dal raggruppamento di dieci azioni vecchie di L. 100 caduna. Sino a quando il raggruppamento non sia eseguito per tutte, l'Azionista avrà diritto ad un voto per ciascuna delle azioni non ancora raggruppate.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PARTE ORDINARIA

Signori Azionisti,

il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione chiuso al 30 giugno 1966 presenta i seguenti estremi:

<i>ATTIVITÀ</i> (esclusi i conti d'ordine)	L. 6.666.434.545
<i>PASSIVITÀ</i> (esclusi i conti d'ordine)	» 6.558.422.420
<i>UTILE NETTO</i> di esercizio	<u>L. 108.012.125</u>

Questo risultato trova dimostrazione e conferma nei componenti di reddito e di spesa del Conto economico.

Abbiamo, come di consueto, sottoposto ad accurato esame il Bilancio ed il Conto Economico rilevando che i valori esposti corrispondono esattamente ai risultati delle scritture contabili diligentemente tenute ed alle documentazioni esibiteci.

Vi diamo inoltre atto che:

- le valutazioni inventariali delle merci e delle scorte sono state eseguite con i soliti criteri prudenziali e con rispetto delle norme dettate dal Codice Civile e dalle vigenti disposizioni fiscali;
- lo stesso può dirsi per la valutazione dei titoli di proprietà;
- i ratei e risconti attivi e passivi sono stati iscritti in bilancio con il nostro consenso;
- gli accantonamenti ai conti indennità licenziamento impiegati ed operai sono stati effettuati in misura sufficiente;

— gli ammortamenti a carico dell'esercizio sono stati calcolati in base ai coefficienti ammessi dalle disposizioni vigenti, e precisamente:

Fabbricati	3,50 %
Macchinari ed attrezzi	dal 9 % al 40 %
Mobili	dal 12 % al 18 %
Impianto negozi	10 %

— abbiamo inoltre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione le cui deliberazioni sono sempre state assunte in pieno rispetto delle disposizioni statutarie e di legge.

Per quanto attiene ad una maggior analisi delle voci di bilancio, non ci resta che confermare quanto già avete udito dalla chiara relazione del Vostro Consiglio di Amministrazione, al quale sentiamo il gradito dovere di rivolgere un particolare elogio per i risultati ottenuti nell'esercizio testé decorso malgrado le continue difficoltà nella vita aziendale. Vi invitiamo quindi a voler approvare il Bilancio, il Conto Economico e la proposta di riparto dell'utile come Vi vengono presentati dal Consiglio di Amministrazione.

Rileviamo infine che in questa Assemblea dovete procedere alla determinazione del numero dei Consiglieri di Amministrazione ed alla nomina di quattro Consiglieri scaduti per compiuto triennio.

PARTE STRAORDINARIA

In sede straordinaria siete chiamati ad assumere deliberazioni diverse; esse riguardano:

- 1) la denominazione sociale;
- 2) il raggruppamento delle azioni ed il cambio dei certificati azionari;
- 3) modifiche statutarie diverse e quelle conseguenti alle precedenti delibere.

Riteniamo che le proposte del Vostro Consiglio siano legittime ed improntate a criteri amministrativi degni della Vostra approvazione.

Torino, 21 novembre 1966.

IL COLLEGIO SINDACALE

VASSALLO DR. BERNARDINO - *Presidente*
BARGONI PROF. DR. AUGUSTO
CERUTTI PROF. DR. AGOSTINO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

Name	Address	City
Mr. J. H. ...	1234 ...	Chicago, Ill.
Mrs. ...	5678 ...	Chicago, Ill.
Mr. ...	9012 ...	Chicago, Ill.
Mr. ...	3456 ...	Chicago, Ill.
Mr. ...	7890 ...	Chicago, Ill.
Mr. ...	2345 ...	Chicago, Ill.
Mr. ...	6789 ...	Chicago, Ill.
Mr. ...	1011 ...	Chicago, Ill.
Mr. ...	1213 ...	Chicago, Ill.
Mr. ...	1415 ...	Chicago, Ill.

TALONE

BILANCIO AL

ATTIVO		Al	Al 30 giugno 1966	
		30 giugno 1965		
Contanti in cassa	L.	15.318.527		6.290.066
Banche debitrice	»	10.491.350		138.312.324
Effetti da esigere	»	374.832		272.459
Debitori, clienti e vari:				
Clienti	L.	543.246.872	482.323.236	
Banche conto incassi	»	282.745.273	228.496.925	
Debitori vari	»	69.511.727	48.712.696	
	L.	895.503.872		759.532.857
Merci e scorte presso stabilimenti, depositi e negozi	L.	1.565.889.797		1.542.328.357
Titoli di proprietà ed interessenze:				
a reddito fisso	L.	18.679.650	19.163.200	
a reddito variabile	»	86.989.040	86.989.040	
	L.	105.668.690		106.152.240
Stabilimenti, terreni, impianti, macchinari e negozi di proprietà:				
Terreni	L.	268.738.711	268.738.711	
Fabbricati	»	664.899.522	692.581.290	
Macchinari ed attrezzi	»	1.651.219.487	1.803.691.059	
Mobili	»	77.404.025	82.377.098	
Impianto negozi	»	971.256.287	1.200.379.521	
	L.	3.633.518.032		4.047.767.679
Marche ed avviamento	L.	1		1
Ratei e risconti attivi	»	56.878.937		47.661.657
Spese da ammortizzare	»	19.250.329		18.116.905
	L.	6.302.894.367		6.666.434.545
CONTI D'ORDINE				
Titoli, valori ed effetti in garanzia	L.	69.114.382		61.158.132
Cauzioni Amministratori	»	2.200.000		1.800.000
Comp. Anon. d'Assicurazioni di Torino - c/ indennità licenziamento	»	3.034.854		2.679.487

30 GIUGNO 1966

PASSIVO	Al	Al 30 giugno 1966	
	30 giugno 1965		
Capitale sociale n. 12.500.000 azioni da L. 100 cad. L.	1.250.000.000		1.250.000.000
Riserva straordinaria »	15.000.000		15.000.000
Riserva ordinaria »	85.884.445		90.569.655
Riserva speciale costituita con spese incre- mentative ed ammortamenti tassati »	156.470.555		246.775.005
Residuo utili non distribuiti esercizi preced. »	26.139.265		27.676.921
Fondo ammortamento impianti »	1.552.655.873		1.764.048.998
Fondo ammortamenti anticipati »	345.000.403		384.530.522
Fondo speciale imposte »	2.000.000		2.000.000
Fondo indennità licenziamento impiegati - c/ adeguamento »	586.941.149		646.292.609
Fondo indennità licenziamento operai »	186.481.341		211.955.806
Mutuo ipotecario I.M.I. »	173.926.219		134.523.617
Creditori, corrispondenti e diversi »	365.512.979		355.439.917
Banche creditrici »	264.277.954		—
Fornitori »	741.982.600		925.407.818
Ratei e risconti passivi »	456.917.389		504.201.552
Utile netto L.	93.704.195		108.012.125
	L.	6.302.894.367	6.666.434.545
CONTI D'ORDINE			
Depositanti titoli, valori ed effetti in garanzia L.	69.114.382		61.158.132
Cauzioni Amministratori »	2.200.000		1.800.000
Fondo indennità licenziamento versato »	3.034.854		2.679.487

CONTO PERDITE E PROFITTI

PERDITE E SPESE		Al 30 giugno 1965	Al 30 giugno 1966
Stipendi, assegni, spese generali, pubblicità, perdite e diverse	L.	593.940.458	<i>671.549.881</i>
Imposte e tasse	»	100.593.327	<i>118.974.036</i>
Interessi bancari	»	78.700.780	<i>39.405.283</i>
Ammortamenti ordinati ed anticipati del corrente esercizio	»	283.053.376	<i>266.704.268</i>
<i>Utile netto</i>	L.	93.704.195	<i>108.012.125</i>
L.		1.149.992.136	<i>1.204.645.593</i>

AL 30 GIUGNO 1966

		Al 30 giugno 1965	Al 30 giugno 1966
PROFITTI ED UTILI			
Utile lordo	L.	1.132.964.373	<i>1.196.957.105</i>
Dividendi e cedole	»	6.632.317	<i>6.454.251</i>
Sopravvenienze attive	»	10.395.446	<i>1.234.237</i>
	L.	1.149.992.136	<i>1.204.645.593</i>



